

La possibilità di smaltire 120 tonnellate al giorno a Crotona non basta e la spazzatura resta sulle strade

Rifiuti, emergenza senza fine

Gli amministratori aumentano i controlli mentre la raccolta procede a singhiozzo
E in pieno caos tra una settimana previsto anche il cambio di ditta: subentra l'Ecocar

Tonino Fortuna

Cumuli di rifiuti sulle strade e animali che non disdegnano di portare a spasso l'immondizia. Senza cassonetti la spazzatura alberga sotto i palazzi della città. È questo l'altro volto della raccolta differenziata che non funziona per la mancanza di un impianto in cui conferire stabilmente gli scarti. Le discariche spesso si trovano così disseminate in mezzo alle abitazioni dove i topi ballano e vari generi di insetti si addensano pericolosamente con l'aumento delle temperature.

D'altronde, la riapertura temporanea della discarica della Sovreco a Crotona che sta consentendo al Vibonese di smaltire l'indifferenziato non ha risolto il problema. E se in città i controlli sono stati intensificati e la polizia municipale – guidata dal dirigente di palazzo "Luigi Razza Domenico Libero Scuglia" – ha alimentato l'attività di perlustrazione del territorio, le difficoltà non sono certo diminuite per la popolazione.

Avere la possibilità di smaltire 120 tonnellate al giorno per tre giorni – considerato che il capoluogo deve fare fronte alle grandi utenze (ospedale, carcere ed enti pubblici vari) che hanno una produzione di rifiuti di circa 100 quintali al giorno, da sommare ai circa 500 quintali a settimana delle normali utenze – non consentirà di venire a capo dell'annosa questione. Anche e soprattutto perché i tre giorni sono già terminati. «Nella giornata odierna – come sottolinea l'assessore all'Ambiente di palazzo "Luigi Razza" Vincenzo Bruni – ci potrebbe essere un aumento significativo della raccolta differenziata per provare a liberare la città» dei tanti sacchi che albergano dentro e fuori le case.

Altro che cura del verde e massima attenzione al decoro urbano, l'odore nauseabondo dei rifiuti a breve potrebbe "inquinare" e non poco l'estate vibonese. E in periferia la situazione resta critica come sempre è stato.

L'assessore Bruni annuncia per oggi il potenziamento del servizio per liberare la città dall'immondizia



In affanno Le periferie pagano il prezzo più alto con l'abbandono indiscriminato di rifiuti da parte di incivili mentre la raccolta procede a singhiozzo

Peraltro, i tre giorni di conferimento eccezionale sono terminati: e "del domani non v'è certezza". Quindi da dove si ripartirà con l'arrivo della nuova settimana? Che peraltro dovrebbe essere l'ultima della Dusty nel capoluogo. Senza ulteriori proroghe, infatti, dalla seconda metà di giugno il servizio sarà affidato alla Eco car di Pomezia (impresa aggiudicatrice dell'appalto per la raccolta differenziata) che potrebbe trovare il capoluogo in piena emergenza rifiuti se la Regione non attiverà le tre discariche di cui già la governatrice ha fatto menzione nell'ordinanza apposta: quelle di Lamezia Terme, Cassano e Melicuccà. Di certo, infatti, il problema non si risolverà mandando per qualche settimana l'indifferenziato in Puglia, tantomeno procedendo a colpi di diffida che scatenano soltanto guerre inutili tra gli Ambienti territoriali ottimali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capogruppo del Pd critico sull'atteggiamento del sindaco

«I privati devono pulire, il Comune no...»

Sotto la lente la diffida a intervenire sui propri terreni «mentre le vie sono sporche»

«Il sindaco utilizza il pugno duro contro i proprietari di terreni privati, impongono la pulizia, minaccia multe e verbali pesanti. Va benissimo. Ma prima ancora vuole iniziare a dare il buon esempio tenendo pulita la città che si trova in una situazione assolutamente indecorosa?».

Getta benzina sul fuoco il capogruppo del Partito democratico in Consiglio comunale Stefano Luciano e va all'attacco dell'amministrazione senza giri di parole e con dei pesanti

interrogativi: «Non si è accorto il sindaco – si chiede Luciano – dei rifiuti per strada e delle erbacce ovunque? Chi impone la pulizia agli altri non può lasciare la città in questo stato». Parole forti che vanno a fare da sfondo alle considerazioni del portabandiera del Partito democratico sull'attuale emergenza ambientale: «Nono-



Giusto sollecitare il decoro ma si deve anche essere d'esempio
Stefano Luciano

stante le nostre numerose sollecitazioni – incalza il capogruppo democratico – manca ancora un piano di emergenza dei rifiuti e non abbiamo neppure le isole ecologiche».

E mentre l'estate si avvicina, sebbene le temperature siano state clementi fino a questo momento, quella dei rifiuti rischia di divenire una questione nodale per l'amministrazione, vittima dell'impossibilità di conferire in discarica gli scarti. Alla Regione non rimarrà che trovare al più presto la soluzione onde evitare che scoppi quella che potrebbe rivelarsi una vera e propria bomba ad orologeria.

t.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA